

# CHIESA DI GESÙ CRISTO DEI SANTI DEGLI ULTIMI GIORNI (MORMONI)

## Storia e Organizzazione

Joseph Smith (1805-1844) nasce a Sharon, nel Vermont, il 23 dicembre 1805. Membro di una famiglia di condizioni sociali non agiate, il giovane Joseph fin dagli inizi della sua adolescenza è turbato dal pluralismo religioso dei suoi tempi e si chiede quale fosse la vera religione da seguire. Nel 1820, mentre da qualche tempo la sua famiglia si è trasferita per ragioni economiche a Palmyra, nello Stato di New York, riceve la prima visione nella quale gli appaiono il Padre e il Figlio - di questa visione peraltro Joseph Smith ne parlerà parecchi anni dopo - che lo invitano a non aderire a nessuna denominazione, nell'attesa di una nuova rivelazione.

In effetti, il 21 settembre del 1823 Joseph Smith riceve la visione di un messaggero celeste chiamato Moroni, il quale gli rivela la presenza di tavole d'oro sepolte nella collina di Cumorah (1). Queste tavole, scritte in un "egiziano riformato" dovranno - dichiara Moroni - essere tradotte in inglese tramite l'Urim e il Tummim, delle pietre rivelatrici. Queste tavole racconterebbero la storia dell'America precolombiana, i cui abitanti sarebbero stati ebrei partiti dalla Terra Promessa per giungere nel continente americano (2). Gesù Cristo stesso sarebbe apparso ai "progenitori" nel continente americano, dopo la sua resurrezione.

Joseph Smith otterrà queste tavole solo quattro anni dopo, il 22 settembre 1827 quando visiterà la collina con sua moglie Emma Hale (1804-1879).

Inizia dunque la traduzione delle tavole d'oro grazie anche all'aiuto di vari collaboratori, fino alla stesura e alla presentazione del Libro di Mormoni, nel 1830, come frutto dell'avvenuta traduzione completa delle tavole (benché uno dei suoi collaboratori smarrirà 116 pagine del Libro di Mormoni, tuttora mai ritrovate). Il libro ottiene un discreto successo e anche relative polemiche, soprattutto a causa del sospetto che, per i temi trattati, il volume potesse essere un plagio di altri precedenti scritti. Il 6 aprile 1830 nasce la "Chiesa di Gesù Cristo" a Fayette nello Stato di New York. La comunità cambierà nome in futuro svariate volte, fino all'attuale "Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni". Secondo una "rivelazione divina", circa un anno prima, il 15 maggio 1829 era stato ristabilito il sacerdozio, dopo secoli di interruzione, dovuti all'apostasia della Chiesa cristiana. La data dell'inizio dell'apostasia è peraltro controversa. Nasce dunque dopo la pubblicazione del Libro di Mormoni una religione di carattere restituzionista, cioè basata sul ripristino della "vera Chiesa", dopo secoli di fallimento. Joseph Smith, che riceverà continue rivelazioni fino alla sua morte (raccolte in parte in Dottrina e Alleanze e nella Perla di Gran Prezzo che - come vedremo - costituiscono oggi il canone mormone, insieme alla Bibbia), è convinto della necessità di una riunione letterale dei "Santi" in uno specifico luogo. Dal 1831 fino al 1838 Joseph Smith crea una serie di comunità prima a Kirtland nell'Ohio e poi in varie località del Missouri. Eostilità della popolazione circostante è piuttosto improntata sul timore di uno sviluppo economico e politico di queste comunità. La poligamia, che all'inizio Joseph Smith porta avanti in un modo più che discreto - e che sarà ufficializzata dopo la sua morte - non gioca un ruolo decisivo nell'insofferenza della popolazione locale dell'Ohio e del Missouri. Tuttavia - a causa di conflitti e di persecuzioni anche sanguinose - nel 1838 Joseph Smith e "i Santi" sono pressoché costretti a trasferirsi nell'Illinois, a Commerce, città che prenderà poi il nome di Nauvoo, nel 1839. Qui la comunità prospera economicamente e politicamente. Il 27 giugno 1844 Joseph Smith e suo fratello Hyrum (1800-1844) vengono uccisi in carcere da una folla inferocita. I due fratelli erano stati incarcerati con l'accusa di aver incendiato la tipografia di un giornale anti-mormone (3).

Dopo la morte di Joseph Smith, oltre il 95% dei membri della comunità seguirà Brigham Young (1801-1877) nell'epico esodo verso il nordovest, per raggiungere lo Utah. Joseph Smith non aveva nominato un suo successore, il che generò polemiche sia sul nome del successore che sul futuro della comunità. Si formarono cinque differenti gruppi da quella minoranza che non seguì Brigham Young, il più importante dei quali costituì la "Chiesa riorganizzata di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni", oggi chiamata "Comunità di Cristo". Questo scisma nacque dall'idea che il vero successore di Joseph Smith avrebbe dovuto essere il figlio Joseph Smith III (1832-1914) che, all'età della morte del padre non era tuttavia in grado di ottenere la presidenza della comunità.

Gli altri quattro filoni che non seguirono Brigham Young non sono particolarmente rivelanti dal punto di vista numerico - alcuni sono peraltro estinti oppure non hanno avuto una risonanza internazionale.

Brigham Young - che era stato presidente del collegio dei dodici apostoli - diventa dunque leader della branca principale dei mormoni e fautore dell'esodo nello Utah. Nel febbraio 1846 i "Santi" lasciano dunque l'Illinois, per giungere, dopo un lungo esodo - accompagnati anche da numerosi convertiti europei che li avevano raggiunti dal vecchio continente - nel luglio 1847 nella Valle del lago Salato, nell'attuale Utah. Young inizia dunque un vero e proprio regno teocratico, dove la poligamia assume un ruolo centrale. Bisogna tuttavia ammettere che si trattava di una poligamia lontana dallo stereotipo, evidenziato da qualche romanzo, di una licenziosità modello "harem". Brigham Young promuoveva piuttosto una poligamia basata su un modello patriarcale e con accenti puritani. E dunque su queste basi che ha inizio lo sviluppo mormone nello Utah, facendone della poligamia un tratto peculiare mormone, che distingueva i "Santi" dai "Gentili" (venivano chiamati così all'inizio i non-mormoni, dai mormoni stessi). E insediamento mormone provoca una serie di conflitti, non solo a motivo della diversità dei suoi occupanti, ma anche per il vertiginoso sviluppo politico-economico di questi ultimi. Soprattutto a livello agricolo si ebbero grandi sviluppi ed ancora fino ad oggi lo Utah è all'avanguardia negli Studi Agrari. Dopo la morte di Brigham Young e la presidenza durata dieci anni di John Taylor

(1808-1887), un grande cambiamento avviene con il nuovo presidente Wilford Woodruff (1807-1898). Durante questo periodo, la poligamia viene abolita, in seguito alla dichiarazione fatta dal presidente Woodruff il 25 settembre 1890, nota come Manifesto. Secondo alcuni storici il Manifesto iniziò in effetti a segnare una tappa decisiva per l'integrazione dei mormoni nella società americana (4). La sua effettiva applicazione fu graduale, ma dal 1904 venne considerato una vera e propria rivelazione dalla comunità di Salt Lake, che iniziò a scomunicare i pochi gruppi rimasti di poligamisti. Tuttavia molti ancora oggi affermano che i mormoni siano tuttora poligamisti, identificandoli con quella minoranza di scismatici (qualche migliaio) esclusi dalla comunità di Salt Lake, con i quali non vanno assolutamente confusi. Oltre all'abolizione della poligamia, durante la presidenza di Woodruff avviene nel 1896 l'accettazione dello Utah come Stato degli Stati Uniti. E' "americanizzazione" dei mormoni crescerà nelle successive presidenze, anche grazie alla rinuncia progressiva di peculiarità mormone, oltre che ad un impegno politico sempre crescente. Un caso fra tutti è quello della nomina nel 1902 dell'apostolo mormone Reed Smoot (1862-1941) quale senatore degli Stati Uniti per il partito repubblicano, carica che manterrà per oltre trent'anni.

Da realtà tipicamente americana, il mormonismo - in particolare durante la presidenza di David O. McKay (1873-1970) - inizia una spettacolare ascesa internazionale, in Europa, in Asia e soprattutto in America Latina ed Oceania dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ulteriore impulso alla crescita missionaria è stata la "rivelazione" che nel 1978 ha aperto il sacerdozio alle persone di colore, da parte dell'allora presidente Spencer W. Kimball (1895-1985).

Arrivando ai giorni nostri, la "Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni" conta oltre tredici milioni di fedeli nel mondo secondo dati del 2008, con quasi 28.000 congregazioni, 53.000 missionari e 128 templi. Alla comunità appartiene la Brigham Young University, con sede a Provo (Utah), la più grande università privata al mondo, oltre ad una serie di istituzioni accademiche, nel campo editoriale, educativo e caritativo di un certo rilievo internazionale. In Italia, la missione inizia le sue attività intorno al 1850 nelle Valli Valdesi, tuttavia con scarso successo, al punto che verrà chiusa nel 1867. Dopo qualche tentativo isolato, la missione viene riaperta nel 1966 e la prima struttura di qualche rilievo (chiamata "palo") nasce a Milano nel 1981.

Attualmente in Italia si contano 102 congregazioni con oltre 22.000 membri.

Eintesa con lo Stato Italiano, avviata nel 2000 e conclusa nell'aprile 2007, è in attesa di ratifica da parte del Parlamento. La complessa struttura organizzativa mormone prevede una Prima Presidenza, composta da un presidente e due consiglieri. Il presidente ha titolo di profeta e veggente. Sotto la Prima Presidenza troviamo un collegio di dodici apostoli, il cui presidente è il più anziano quanto ad appartenenza ai dodici, non quanto ad età. Quando muore il presidente della Chiesa, spetta proprio al presidente dei dodici ereditarne la carica (5). Eattuale presidente, dopo la morte di Gordon B. Hinckley (1910-2008) è Thomas S. Monson (1927-) che è il sedicesimo presidente nella storia della Chiesa.

Sotto i dodici apostoli troviamo i "settanta", dei quali alcuni non sono statunitensi - mentre la Prima Presidenza e i "dodici apostoli" sono tutti statunitensi, tranne uno dei due odierni consiglieri del presidente della Chiesa.

I mormoni hanno un'organizzazione periferica complessa, divisa in aree, chiamate "pali" - equivalenti alle diocesi cattoliche, tanto per intenderci - e "rioni" - equivalenti alle parrocchie cattoliche - diretti da un vescovo.

Grande importanza viene data alla missione, che coinvolge perlopiù giovani in età universitaria di ambo i sessi che, a spese proprie e della famiglia, consacrano uno o due anni in un paese straniero. Le attività all'interno della comunità sono numerose e grande enfasi viene data alla "serata familiare", nella quale ogni famiglia è invitata a pregare ed a discorrere in casa propria sulla fede e sul proprio impegno nella comunità, spesso anche seguendo manuali appositi.

## Dottrina

E di basilare importanza notare che il canone delle sacre scritture mormoni è differente sia in quantità che in qualità, rispetto al cristianesimo maggioritario.

La comunità mormone ritiene ispirate le seguenti opere:

- La Bibbia
- Il Libro di Mormon
- Dottrina e Alleanze
- Perla di Gran Prezzo

La Bibbia viene accettata nella versione King James (Re Giacomo), comune nel mondo protestante. Tuttavia, troviamo negli "Articoli di Fede" che la Bibbia è Parola di Dio per quanto tradotta correttamente (6). Joseph Smith, soprattutto dal 1830 al 1833, iniziò una sua traduzione "ispirata" della Bibbia che non completò prima del suo assassinio. Di questa versione "ispirata" *la Perla di Gran Prezzo* contiene Il Libro di Mose (che è una versione di parte della Genesi) e il capitolo 24 del vangelo di Matteo - al quale si aggiunge l'ultimo versetto del capitolo 23 dello stesso vangelo.

L'incompleta "traduzione ispirata" di Joseph Smith conta oltre tremila versetti cambiati della versione del Re Giacomo. Dal 1979, la comunità mormone maggioritaria ha pubblicato una versione della Bibbia del Re Giacomo che presenta note ed appendici che rimandano al lavoro di Smith.

*Il Libro di Mormon* è una raccolta di scritti profetici che comprende un periodo vasto di circa un migliaio di anni - dal 600 A.C. al 400 D.C., con un'escursione fino al 2.200 A.C. per l'arrivo dei Giareiditi. Scritto con un linguaggio profetico simile a quello dell'Antico Testamento, *Il Libro di Mormon* - che prende il nome da uno degli ultimi profeti segnalati, ovvero Mormon - testimonia dell'esodo di ebrei dalla Palestina nel continente americano, in successive ondate. Di notevole importanza è la missione di Gesù Cristo che sarebbe andato anch'egli nel continente americano, dopo la sua resurrezione. *Il Libro di Mormon* ha una serie di ammonimenti di carattere etico, oltre ad esser un resoconto di avvenimenti.

*Dottrina e Alleanze* comprende 138 sezioni di rivelazioni date a Joseph Smith. Di notevole importanza riveste oggi la cosiddetta Parola di Saggia che costituisce la sezione 89. Inoltre, troviamo due dichiarazioni importanti del presidente Woodruff e del presidente Kimball. La prima riguarda l'abolizione della poligamia (1890) e la seconda la concessione del sacerdozio agli uomini di colore (1978), che abbiamo già menzionato prima.

*La Perla di Gran Prezzo* è composta come abbiamo detto da *Il Libro di Mosè* e dalla versione ispirata del capitolo 24 del vangelo di Matteo (a cui si aggiunge l'ultimo versetto del capitolo precedente), *il Libro di Abrahamo* e un breve estratto della storia della comunità attribuiti a Joseph Smith.

Il canone della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni non è soltanto più ampio rispetto alla sola Bibbia, ma è anche tuttora aperto. I presidenti mormoni in effetti avevano ed hanno l'autorità di aggiungere alle Scritture una loro parola ispirata. *Dottrina e Alleanze* 68:4: "E qualsiasi cosa essi diranno quando saranno ispirati dallo Spirito Santo, sarà Scrittura, sarà la volontà del Signore, sarà la mente del Signore, sarà la parola del Signore, sarà la voce del Signore e il potere di Dio per la salvezza". E un canone aperto e basato sulla parola vivente che prosegue il suo corso. Bisogna riconoscere che oggi difficilmente il presidente o una qualunque altra autorità mormone presenta nuove rivelazioni, essendoci di fatto già una etologia mormone abbastanza definita.

Tuttavia rimane sempre un vanto della comunità mormone l'evidenza di avere una teologia basata sulla parola vivente e continua dei profeti, rispetto ad altre comunità - cristiane e non - che si baserebbero su Scritture fisse e non dinamiche.

La dottrina mormone è nelle sue evidenze abbastanza complessa ed originale.

Dio Padre avrebbe un corpo:

"Dio Padre ha un corpo in carne ed ossa, altrettanto tangibile quanto quello dell'uomo; il Figlio pure; ma lo Spirito Santo... è un personaggio di Spirito" (*Dottrina e Alleanze* 130:22).

Per il mormonismo, Padre, Figlio e Spirito Santo non sono uno stesso Dio, unico e trino, bensì tre differenti dèi, chiamati "la Divinità", che sono uniti nei propositi, ma non nell'essenza.

La creazione non è nata dal nulla, ma da una materia preesistente alla stessa Divinità.

Gesù è stato il primo spirito creato da dei genitori celesti, e come tale è il nostro fratello maggiore. Anche gli uomini in effetti sono stati concepiti come spiriti e generati da genitori celesti, allevati sino a raggiungere la maturità, prima di venire su questa terra in un corpo temporale.

I genitori celesti volevano che i loro figli progredissero, ottenendo le loro stesse qualità divine. A questo fine, i "figli" dovettero lasciare la loro dimora celeste - la dimora dei loro padri - incarnandosi ed imparando a scegliere il bene al posto del male. Alla risurrezione, i figli riceverebbero il corpo immortale dei loro padri. Questo programma - al quale Satana si è opposto, che è noto come "Gran Concilio" - fu presentato agli uomini (che erano ancora spiriti) dal Padre Celeste.

Come detto, il "programma" comprendeva l'incarnazione sulla Terra e la scelta del bene.

Il leader di questo programma è stato ed è Gesù Cristo, il quale creò il mondo visibile e si occupò di salvare gli uomini dai loro peccati, attraverso la sua morte espiatoria. Gesù guidò gli uomini ad incarnarsi, come lui stesso si incarnò, ma Satana si oppose e fu scacciato e privato della possibilità di ottenere un corpo. Ubbidendo a Gesù, gli uomini potranno essere esaltati e dopo la risurrezione diventare simili ai loro progenitori celesti, generando a loro volta figli spirituali. Anche il Padre Celeste era un uomo diventato Dio. La nota espressione di Lorenzo Snow (presidente dal 1898 al 1901) - che riassume un discorso molto importante di Joseph Smith, fatto in memoria di King Follet (1788-1844), il 7 aprile 1844 - "quel che Dio era, noi siamo; quel che Dio è, noi saremo" riassume in effetti la teologia e l'antropologia mormone.

I nostri progenitori incarnati furono Adamo ed Eva - Adamo viene identificato con l'arcangelo Michele - e la loro caduta fu una benedizione per la razza umana, contrariamente a quanto si pensa nel cristianesimo maggioritario. Se non fossero caduti, noi non avremmo avuto il diritto di scegliere tra il bene ed il male e l'opportunità di ottenere la vita eterna. In effetti, il secondo articolo di fede mormone recita: "Noi crediamo che gli uomini saranno puniti per i loro propri peccati e non per la trasgressione di Adamo" (*Perla di Gran Prezzo*, p. 61).

Nella vita di ogni giorno, il fedele mormone deve credere nei principi, praticare le ordinanze e seguire alcuni precetti.

I principi essenziali sono la fede in Gesù Cristo e il pentimento per i propri peccati.

Le ordinanze sono il battesimo per immersione - dall'età di otto anni in avanti - la Santa Cena (dove il vino viene oggi sostituito dall'acqua) e l'imposizione delle mani per ricevere il dono dello Spirito Santo. I mormoni credono che il dono dello Spirito Santo sia ricevuto per imposizione delle mani da parte degli anziani (*Dottrina e Alleanze* 33:15), dopo il battesimo amministrato nella Chiesa.

I doni dello Spirito sono considerati, tuttavia si invita ad usarli con una certa prudenza, per evitare inganni.

I precetti principali sono quelli di vivere una vita onorevole, nella purezza e nella carità. Il fedele è chiamato a pagare la decima di quanto possiede alla comunità locale e a digiunare una domenica al mese. Grande enfasi viene data alla Parola di Saggia (*Dottrina e Alleanze* 89), che invita il fedele ad astenersi dalle bevande "forti" (alcolici), dal tabacco e dalle bevande calde (il caffè in particolare).

I mormoni sono molto noti per la sacralità che danno alla famiglia e al matrimonio, per i templi maestosi e il lavoro genealogico. I morti possono in effetti beneficiare "per procura" di battesimi ed altri rituali vicari fatti - per amor loro - dai loro successori. E oltremodo interessante il cosiddetto "lavoro del tempio", nel quale i fedeli mormoni si occupano dei loro antenati, perché questi progrediscono nel regno spirituale, grazie al lavoro vicario dei loro successori. Ricerche genealogiche approfondite, danno modo di identificare parenti e antenati lontani nel tempo. I mormoni credono nella

possibilità di "avanzare" nel regno spirituale, anche da parte dei morti, i quali - tuttavia - dovranno accettare quei benefici ricevuti e il vangelo annunciato da missionari "paradisiaci".

Nei templi mormoni - nei quali sono ammessi i fedeli che abbiano dato buona prova morale - avvengono anche cerimonie per i vivi, quali investiture e matrimoni. Il matrimonio celebrato in un tempio, consente agli sposi un connubio eterno e li porta al massimo grado, quello della "esaltazione" (da qui, la svalutazione del celibato). E "esaltazione" è il massimo grado celeste, che consente ai fedeli di diventare dèi e generare "figli e figlie" nello spirito. Necessario è, in questo caso, il matrimonio celebrato nel tempio mormone, oltre all'osservanza dei principi, delle ordinanze e dei precetti prima descritti (8). La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni crede che dopo la morte ci siano tre luoghi nei quali gli uomini staranno, in attesa del giudizio.

Il primo è una sorta di paradiso al quale accedono soltanto i mormoni, il secondo luogo è una sorta di prigione divisa in due parti.

La prima parte è riservata a coloro che potranno beneficiare dei riti vicari dei loro discendenti - e dell'annuncio del vangelo - mentre la seconda parte è destinata a coloro che rifiutano la verità di proposito (inferno).

Dopo la seconda venuta di Gesù e il millennio, ci sarà la resurrezione dei morti, i quali saranno divisi in quattro categorie (Dottrina e Alleanze 76): coloro che avranno la gloria celeste per aver accettato da vivi e da morti il vangelo - i malvagi che saranno condannati nel "lago di fuoco" assieme a Satana, avendo esplicitamente rifiutato la verità - gli uomini onorevoli, che non hanno afferrato pienamente il vangelo e che avranno una gloria terrestre - infine coloro che saranno colpevoli, ma non in modo assoluto, riceveranno una modesta gloria, chiamata gloria celeste.

Il mormonismo, pur avendo in effetti prodotto indubbi benefici socio-culturali ed etici, rimane un grande punto interrogativo nel momento in cui si auto-definisce "cristiano", come avviene soprattutto oggi. Il canone allargato e passibile di ulteriori modifiche, mina in partenza le direttive apostoliche che parlano della "fede trasmessa ai santi una volta per sempre" (Epistola di Giuda, v. 3). Chi aggiunge qualcosa dunque diventa trasgressore di questa norma o in ogni caso è a rischio di esserlo.

Rimanendo sul fondamento biblico, inoltre (oltre al fatto che Dio Padre è spirito e quindi non ha un corpo Giovanni 4:24) non troviamo mai l'idea che il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo siano tre dèi uniti solo da un proposito. Il mormonismo è antitrinitario nella sua essenza e anche filo-agnostico, proponendo la tesi che il Padre sia diventato Dio, così come il Figlio. Gesù è Dio eternamente (Giovanni 1:1; Romani 9:5) senza necessità di alcuna progressione. Gli uomini inoltre non sono esseri spirituali incarnati, poiché le Scritture distinguono nettamente la creazione spirituale da quella umana, negando ogni possibilità di trasformazione dell'una nell'altra e viceversa (Ebrei 1:14; 2:5-10). Un'attenta lettura della Bibbia esclude l'esistenza di quattro categorie di persone, dopo il giorno del Giudizio (Apocalisse 20:11-15; 22:1-5). Il "battesimo per i morti" viene soltanto menzionato in 1 Corinzi 15:29, ma il suo autore - l'Apostolo Paolo - non dà alcuna spiegazione ulteriore di questa pratica. Basare una dottrina e una vera e propria teologia vicaria su questo solo versetto, che non ottiene conferma né spiegazione in altri passi della Bibbia, appare quantomeno azzardato. Inoltre Paolo parla di "quelli" non nominandoli come fratelli. Ogni "lavoro" per i morti - se si esclude la loro sepoltura - nelle Scritture vetero e neo-testamentarie non viene mai incoraggiato o consigliato, sia ad Israele, che alla Chiesa.

Riguardo la ricezione dello Spirito Santo, troviamo nel Nuovo Testamento nel libro degli Atti degli Apostoli soltanto il caso della Samaria (Atti 8:17-24) e quello dei discepoli di Giovanni Battista in Efeso (Atti 19:1-7) dove però l'azione dell'imposizione delle mani venne fatta dagli apostoli. Non troviamo altri brani nelle epistole al riguardo, dove si evince che lo Spirito Santo viene ricevuto in seguito alla semplice fede in Gesù (Efesini 1:13-14).

Tratto dal libro "Analisi di quattro movimenti religiosi contemporanei" di Luca Ciotti